

LA POLEMICA

Aborto, la Regione richiama i medici a osservare le norme



Mantovano

La Regione «richiamerà da subito il personale operante nei consultori alla rigorosa e puntuale osservanza di tutti i compiti, nessuno escluso, loro assegnati dalla legge». Così il coordinatore dell'ufficio legale della Regione, Nicola Colaianni, interviene dopo la sentenza del Tar Puglia sull'ammissibilità dei medici obiettori nei consultori. «I medici ricorrenti - dice - sostenevano di essere pienamente legittimati dato che l'attività di consultorio "mira a dissuadere la donna dall'iter abortivo", mentre la Regione ben avrebbe potuto riservare ai medici non obiettori il rilascio del certificato "abilitativo all'aborto"». Il Tar ha dichiarato illegittima questa clausola ma ha anche ribadito che l'attività di consultorio è, senza il preteso carattere dissuasivo, "soltanto attività di assistenza psicologica e di informazione-consulenza, con svolgimento delle annesse "funzioni di ginecologo". «I giudici amministrativi hanno smascherato la logica abortista del provvedimento - afferma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - Escludere gli obiettori equivale a discriminare sulla base delle scelte professionali e deontologiche, ma più ancora equivale a ostacolare la piena tutela del diritto alla vita».